



Associazione Sergio e Mariolina Slossel
ONLUS
Via Isonzo, 4 – 26013 Crema (CR)
Tel. e Fax 0373 83178
e-mail: associazione.slossel@libero.it

Resoconto della serata al cittadino del 14/ 03/ 07

Mercoledì 14 marzo, presso la sala della Provincia a Crema, ha avuto luogo la serata al cittadino organizzata dall'Associazione Slossel, nell'ambito del concorso per gli istituti superiori "AQVA (acqua per la vita, un bene prezioso) STORIA AMBIENTE CULTURA.

Il tema "l'acqua come risorsa energetica" è stato sviluppato sotto vari aspetti dai relatori intervenuti.

Teresa Isenburg, docente di Geografia all'Università Statale di Milano e storica dell'acqua, ha affrontato l'argomento da un punto di vista generale, sottolineando che la valenza energetica dell'acqua è più ampia rispetto all'uso antropico. Infatti H₂O, attraverso la fotosintesi clorofilliana, dà inizio al processo energetico che concorre al formarsi della vita sul pianeta, e mediante il ciclo dell'erosione modella i paesaggi naturali.

L'acqua inoltre è un'unità inscindibile composta da dolce e salata, ma spesso nella produzione d'energia si considera solo quella dolce, trascurando le grandi masse marittime per questioni economiche.

L'attuale fase energetica, caratterizzata dalla paura della carenza, pone la necessità di considerare altre possibilità, tra le quali lo sfruttamento dell'idrogeno. Concludendo, qualunque sia la scelta effettuata, è necessario tenere presente il ciclo dell'acqua che coinvolge nel suo insieme acqua dolce e oceanica.

Marco Antoniazzi, ingegnere presso l'Ufficio Energia –Settore Ambiente della provincia di Cremona, ha iniziato con un breve riepilogo della nascita e dello sviluppo dell'energia idraulica e idroelettrica in Italia dagli inizi del '900. Negli anni '50 e '60 si è completato lo sfruttamento dei più grandi salti idroelettrici che la natura offriva. Di fronte ad un continuo aumento della domanda ha avuto inizio l'utilizzo dell'energia termoelettrica, che però non soddisfa il fabbisogno nazionale e ci costringe ad importare il 18% circa d'energia. La normativa vigente incentiva all'utilizzo delle risorse rinnovabili e il territorio cremonese può soddisfare quest'esigenza mediante lo sfruttamento dei numerosi canali artificiali e di siti ottimali per produrre energia elettrica come quelli che ospitano vecchi mulini in disuso o piccoli salti isolati. Tali siti potranno essere anche adibiti a scopi socio-culturali.

L'intervento si è concluso con l'augurio che l'opinione pubblica capisca l'importanza di valorizzare le risorse energetiche locali (non solo idrico, ma anche le biomasse) e che produrre energia senza inquinare è difficile. Tale consapevolezza può indurre ad un comportamento più attento al risparmio energetico.

Luca Gnali, dott. in Economia, responsabile Progetto "Idroelettrica Treacù", Energ.gi s.r.l./ S.C.S. s.p.a. di Crema – Cr, ha presentato il progetto "Treacù" che sarà attuato in collaborazione tra S.C.S. e il privato, utilizzando lo strumento giuridico che prevede l'Associazione in partecipazione.

Dopo aver illustrato la situazione energetica nazionale, l'attenzione è stata focalizzata sui motivi che inducono all'uso delle fonti rinnovabili:

- crescita della domanda,
- ridurre le importazioni,
- ridurre le emissioni di gas serra,
- l'impegno dell'Italia nel protocollo di Kyoto.

Il progetto Treacù rientra nel novero delle fonti rinnovabili perché sfrutta un salto artificiale, ma ormai naturalizzato nel tempo, del colatore Cresmiero, situato in area urbana e già utilizzato in passato per produrre energia idroelettrica a scopi industriali.

Tale impianto consente inoltre di riqualificare l'area sia a monte sia a valle del bacino, è conveniente sotto il profilo dei flussi di CO₂, dei costi e della durata nel tempo.

Al termine delle relazioni, il pubblico presente ha partecipato attivamente ponendo domande di chiarimenti e favorendo così un interessante dibattito.